

# LA TRASFORMAZIONE



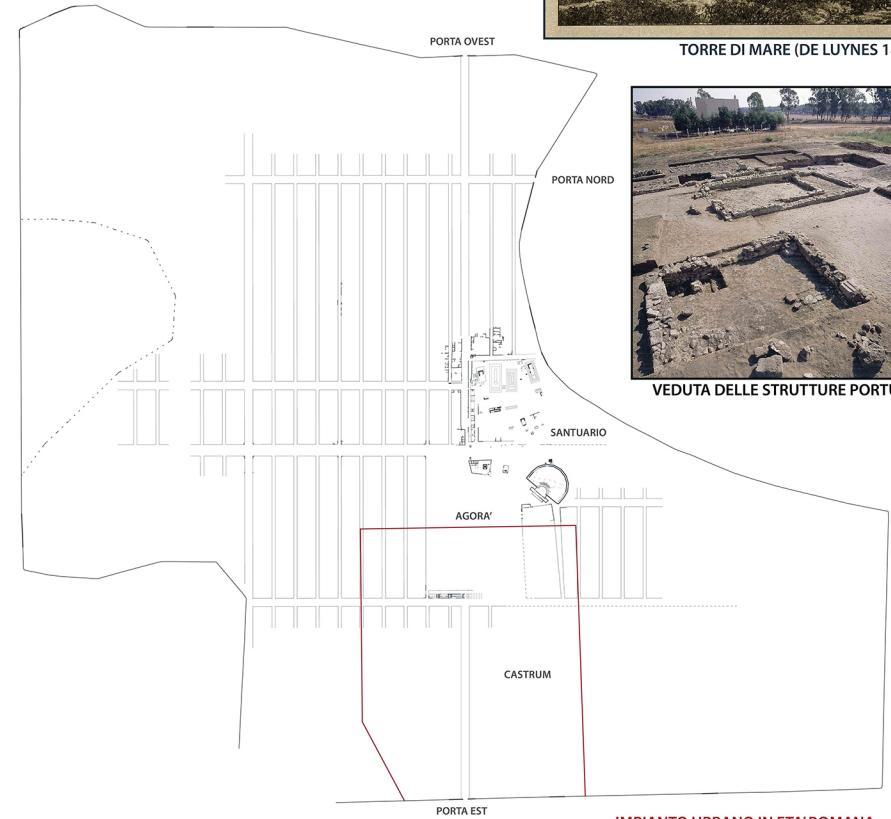
PARTICOLARI DELLA TABULA PEUTINGERIANA



TORRE DI MARE (DE LUYNES 1883)



VEDUTA DELLE STRUTTURE PORTUALI



IMPIANTO URBANO IN ETÀ ROMANA

La crisi di Metaponto si manifesta con progressiva intensità nel corso del III secolo a.C., dopo la sconfitta di Pirro e l'arrivo del contingente militare romano che fissa la sua base operativa in una zona protetta all'interno della città (cd. Castro Romano). Le attività economiche si riducono ed interi quartieri abitativi restano abbandonati. Anche il fallito tentativo di Annibale di sconfiggere Roma contribuisce a frustrare ulteriormente le aspettative dei Metapontini. L'accento di ripresa che si coglie nel II secolo a.C. riguarda solo alcuni settori dell'area pubblica, poche zone a ridosso delle grandi strade cittadine e alcuni nuovi impianti rurali di dimensione piuttosto estesa. Il resto appare come una grande periferia abbandonata. Il nucleo abitativo più consistente è quello del cosiddetto Castro Romano. Esso conserva la sua vitalità per il rapporto diretto con l'area portuale. È molto probabile, quindi, che nonostante l'avanzamento della linea di costa e l'insabbiamento della foce del fiume Basento, il porto nel II e I secolo a.C. e forse anche del primo periodo imperiale romano continui ad essere localizzato nel tratto a sud-est del Castro, nella zona dove forse è riconoscibile il paleoalveo del fiume e dove si osservano le sue profonde e sinuose digressioni. Queste hanno di sicuro formato ampie lagune ed hanno offerto nei vari periodi comodi ripari alle navi. Nella prima età imperiale romana l'agorà della polis greca diventa un'area sepolcrale, e le maggiori arterie cittadine sono utilizzate solo per i collegamenti con il territorio agricolo. Pausania (*Guida della Grecia* VI 19,11) nel II secolo d.C., riporta di non conoscere le cause della rovina dei Metapontini. Della città ricorda ancora in piedi solo il circuito delle mura ed il teatro. Le strutture portuali più tarde occupano il cordone di dune più avanzato e sfruttano il bacino che tende a formarsi tra la vecchia foce del fiume Basento e la linea di costa. Di Metaponto si perde anche il nome e nella cartografia ufficiale più tarda (*Tabula Peutingeriana*), nel tratto che collega Taranto ad Eraclea (Policoro), è riportato il toponimo Turiostu (*Turris Hostium*), a qualificare il tipo di presenza rilevabile ancora nella zona.